

RIVALTA In trappola due zingari ma i complici riescono a fuggire

I baby ladri assaltano l'officina

Tra loro anche un "figlio d'arte"

→ **Rivalta** Una banda di baby ladri ha tentato il colpo grosso nel tardo pomeriggio di mercoledì, quando ha forzato il portone di ingresso dell'officina "Zingarelli", all'interno dell'interporto Sito, lato rivaltense, per rubare quattro computer e un iPad. All'appello però mancherebbero anche una sessantina di batterie per autotreni, automobili e furgoni, che sul mercato possono valere almeno 20mila euro. Il che lascia pensare che poco lontano da dove stavano "operando" i ladruncoli, ci fossero dei complici ad aspettarli magari a bordo di un camion. Impossibile infatti che le batterie potessero essere trasportate a mano o caricate sull'automobile con cui avevano raggiunto l'azienda.

I carabinieri comunque,

giunti sul posto poco dopo che era scattato l'allarme dell'azienda, sono riusciti a fermare due dei cinque giovani rapinatori. Si tratta di due slavi: un ragazzo di 17 anni residente a Nichelino e già padre di un bambino e un 14enne di Settimo Torinese. Per loro sono scattate le manette con l'accusa di furto mentre gli altri tre componenti della banda sono scappati a piedi con il favore dell'oscurità. Sono stati pizzicati mentre stavano caricando su una Lybra, con targa risultata contraffatta, i computer e l'iPad. Ancora da chiarire dove siano finite le batterie dei veicoli che sono sparire dall'officina.

Dagli accertamenti effettuati poco dopo, si è scoperto che il 17enne, di origine bosniaca, è figlio di un uomo finito nella rete del

pm Antonio Rinaudo lo scorso anno nell'indagine sugli assalti ai Tir.

Si spera che dalle telecamere presenti in tutta la zona dell'interporto si possano trarre elementi utili per riuscire a individuare gli altri componenti della banda, fuggiti all'arrivo dei militari dell'Arma.

[m.ram.]